

RECOVER | Contribute to the RECOVERy and reintegration  
of victims of trafficking through sports  
Project Number: 101183243



Co-funded by  
the European Union



# Recover

## D3.1. Programma di sviluppo delle capacità

## RECOVER

Contribuire al RECUPERO e al reinserimento delle vittime della tratta attraverso lo sport

### D3.1. Programma di sviluppo delle capacità

Beneficiario principale	CARDETT
Versione consegnabile	1.0
Scadenza	30/01/2026
Livello di diffusione	PU (Pubblico)



## Informazioni sul progetto

<b>Acronimo del progetto</b>	RECOVER
<b>Nome del progetto</b>	Contribuire al RECUPERO e al reinserimento delle vittime della tratta attraverso lo sport
<b>Chiamata</b>	ERASMUS-SPORT-2024
<b>Numero del progetto</b>	101183243
<b>Tipo</b>	ERASMUS-LS
<b>Data di inizio del progetto</b>	1 gennaio 2025
<b>Durata del progetto</b>	36 mesi
<b>Coordinatore</b>	KMOP, KENTRO MERIMNAS OIKOGENEIAS KAI PAIDIOU

## Sommario

<b>Introduzione .....</b>	<b>6</b>
<b>1. Modulo 1 – Comprendere il valore dello sport per il recupero e la reintegrazione delle vittime di tratta (VoT) .....</b>	<b>7</b>
1.1 Obiettivi di apprendimento .....	7
1.2 Contenuto chiave .....	8
1.3 Metodi di allenamento .....	9
1.4 Valutazione .....	10
Scopo della valutazione .....	10
1.5 Allegati / Risorse e riferimenti.....	10
Riferimenti chiave e quadri politici .....	10
<b>2. Modulo 2 - Identificazione e gestione dei bisogni speciali del gruppo target.....</b>	<b>11</b>
2.1 Obiettivi di apprendimento .....	11
2.2 Contenuto chiave: comprendere le vittime della fase pilota della tratta .....	12
2.3 Metodi di allenamento .....	13
2.4 Valutazione .....	13
<b>3. Modulo 3 - Considerazioni etiche e quadri giuridici rilevanti .....</b>	<b>14</b>
3.1 Obiettivi di apprendimento .....	15
3.2 Contenuto chiave .....	15
3.3 Metodi di allenamento .....	17
3.4 Valutazione .....	17
3.5 Riferimenti.....	18
<b>4. Modulo 4 - Creare un ambiente di coaching sicuro e inclusivo.....</b>	<b>19</b>
4.1 Obiettivi di apprendimento .....	20
4.2 Contenuto chiave .....	20
4.4 Metodi di allenamento .....	21

4.3	Riferimenti.....	21
<b>5.</b>	<b>Modulo 5 - Sviluppo di strategie di coaching e istruzione che incoraggino la partecipazione delle vittime di tratta (VoT) .....</b>	<b>22</b>
5.1	Obiettivi di apprendimento di questo modulo.....	23
5.2	Contenuto chiave .....	23
5.3	Metodo di allenamento.....	27
5.4	Valutazione .....	27
5.5	Bibliografia.....	28
<b>6.</b>	<b>Modulo 6 - Modalità di collaborazione tra le diverse professionalità.....</b>	<b>30</b>
6.1	Obiettivi di apprendimento .....	30
6.2	Contenuto chiave .....	31
6.3	Metodi di allenamento .....	33
6.4	Valutazione .....	34
<b>7.</b>	<b>Ulteriori letture.....</b>	<b>34</b>
7.1	Cipro .....	34
7.2	Grecia .....	36
7.3	Italia.....	37
7.4	Lituania.....	38
7.5	Portogallo.....	40
7.6	Spagna .....	42
7.7	Unione Europea .....	43
<b>8.</b>	<b>Conclusione .....</b>	<b>46</b>

## Introduzione

Il programma dello sviluppo delle capacità mira a incoraggiare la collaborazione tra professionisti nei settori dello sport e dell'assistenza diretta alle vittime di tratta (VoT), al fine di poter progettare e implementare congiuntamente attività sportive per i beneficiari delle VoT. Il programma dello sviluppo delle capacità comprende, tra l'altro, i seguenti aspetti: *comprendere il valore dello sport per il recupero e il reinserimento delle VoT; identificare e gestire i bisogni specifici del gruppo target; considerazioni etiche e quadro giuridico pertinente; creare un ambiente di coaching sicuro e inclusivo; sviluppare strategie di coaching e istruzione che incoraggino la partecipazione del gruppo target; modalità di collaborazione tra i diversi professionisti (allenatori e preparatori sportivi, assistenti sociali e psicologi) e una sezione di approfondimento* .

Questo programma si basa sui risultati del WP2 e il consorzio ha sviluppato un curriculum formativo comune. Per quanto riguarda la metodologia per lo sviluppo dei moduli di apprendimento, va notato che si basa sull'allineamento costruttivo, un approccio che massimizza le condizioni per un apprendimento di qualità garantendo l'allineamento durante tutto il processo, dalla definizione dei risultati di apprendimento alla scelta dei metodi di insegnamento fino alla valutazione. Il processo di allineamento costruttivo dei moduli prevede tre elementi: la definizione dei risultati di apprendimento; la scelta dei metodi di apprendimento e insegnamento che possono portare al raggiungimento dei risultati; e la valutazione dei risultati di apprendimento.

Il programma dello sviluppo delle capacità include una versione riassuntiva dei piani di lezione dei sei moduli del programma, con le relative presentazioni PowerPoint alla fine di ogni piano. Inoltre, nei prossimi mesi il curriculum sarà arricchito con informazioni su come utilizzare la guida elettronica (WP4), il toolkit sviluppato nell'ambito del framework (WP5) e sarà fortemente incoraggiata la partecipazione agli e-hub (WP6).

# 1. Modulo 1 – Comprendere il valore dello sport per il recupero e la reintegrazione delle vittime di tratta (VoT)

Nell'ambito del programma RECOVER, questo modulo introduce il valore fondamentale dello sport come strumento di recupero olistico. Esplora le connessioni basate sull'evidenza scientifica tra attività fisica e recupero post-trauma, evidenziando come iniziative sportive ben progettate possano integrare i servizi psicologici e sociali. Il modulo si allinea inoltre alle più ampie priorità europee, come le *Linee Guida dell'UE sull'attività fisica*, il *Piano di lavoro dell'UE per lo sport (2021-2024)* e la campagna *HealthyLifestyle4All*, che riconoscono lo sport come vettore di salute, inclusione e resilienza.

In definitiva, comprendendo i benefici multidimensionali dello sport, professionisti e allenatori saranno meglio equipaggiati per integrare attività sportive inclusive, sicure e consapevoli del trauma nei percorsi di recupero e reinserimento delle vittime di tratta. Questa comprensione costituisce la base per tutti i moduli successivi del programma di sviluppo delle capacità RECOVER.

## 1.1 Obiettivi di apprendimento

Al termine di questo modulo, i partecipanti saranno in grado di:

1. **Riconoscere** le dimensioni psicologiche, fisiche e sociali del trauma vissuto dalle vittime di tratta e come lo sport possa contribuire al recupero e all'emancipazione.
2. **Spiegare** i meccanismi chiave attraverso i quali l'attività fisica sostiene la salute mentale, la stabilità emotiva e l'autostima nel recupero dal trauma.
3. **Identificare** i principi fondamentali che rendono efficaci gli interventi basati sullo sport per la reintegrazione delle vittime di tratta, tra cui sicurezza, inclusività e creazione di fiducia.
4. **Analizzare** esempi concreti e buone pratiche in cui lo sport ha favorito con successo la guarigione, l'emancipazione e l'inclusione sociale delle popolazioni vulnerabili.
5. **Riflettere** sul proprio ruolo di professionisti dello sport, comprendendo le responsabilità etiche ed emotive che comporta lavorare con i sopravvissuti alla tratta.

6. **Progettare** idee preliminari per sessioni o programmi sportivi che tengano conto dei traumi, siano inclusivi e adattabili alle esigenze delle vittime di tratta.

## 1.2 Contenuto chiave

Il modulo 1 del programma di rafforzamento delle capacità copre i seguenti argomenti.

Ruolo trasformativo dello sport nel recupero - Lo sport è più di una semplice attività fisica; è un'esperienza strutturata, sociale ed emotiva che può aiutare le vittime di tratta (VoT) a ricostruire fiducia in se stesse, fiducia e autonomia. La ricerca dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2022) e della Commissione Europea (*Linee Guida dell'UE sull'Attività Fisica*) evidenzia che la pratica regolare di attività sportiva migliora la salute mentale, riduce ansia e depressione, aumenta la consapevolezza del proprio corpo e promuove la connessione sociale.

Benefici psicologici: lo sport può aiutare a ristabilire il senso di **autonomia** e **autostima**. Molti sopravvissuti alla tratta sperimentano stress post-traumatico, dissociazione e perdita di fiducia negli altri. L'attività fisica, soprattutto se praticata in ambienti sicuri e strutturati, stimola il rilascio di endorfine e favorisce una regolazione emotiva positiva.

Benefici fisici: l'attività fisica favorisce il **ripristino della salute fisica**, spesso compromessa durante lo sfruttamento. Lo sport può aiutare i sopravvissuti a recuperare forza, coordinazione e benessere generale. Per molte vittime di tratta, riconnettersi con il corpo in modo positivo, piuttosto che attraverso il dolore o la coercizione, è di per sé una forma di recupero.

Benefici sociali e comunitari: il recupero non è solo un percorso individuale, ma dipende anche dal **reinserimento sociale**. Lo sport offre uno spazio inclusivo e non verbale in cui ricostruire la fiducia, praticare il lavoro di squadra e riscoprire il senso di appartenenza. La partecipazione a iniziative sportive basate sulla comunità aiuta le vittime di tratta a

superare l'isolamento, a sviluppare competenze sociali e a sentirsi valorizzate all'interno di un gruppo.

Integrare lo sport nei percorsi di recupero: l'efficacia dello sport dipende da **come viene integrato** in quadri più ampi di recupero e reinserimento. La collaborazione tra allenatori, assistenti sociali, psicologi e ONG è essenziale per garantire che le sessioni sportive siano **informate sul trauma e adattate alle esigenze dei partecipanti**.

Prove e allineamento alle politiche dell'UE: il programma RECOVER si basa su quadri europei e internazionali esistenti che promuovono lo sport come catalizzatore per l'inclusione e la salute mentale: **Linee guida dell'UE sull'attività fisica** : incoraggiano l'uso dello sport per migliorare il benessere mentale e sociale; **Piano di lavoro dell'UE per lo sport 2021-2024** : evidenzia il ruolo dello sport nella promozione dei valori e dell'inclusione sociale; **Programma EU4Health** : collega l'attività fisica al recupero e alla salute a lungo termine; **Campagna HealthyLifestyle4All** : chiede parità di accesso allo sport per tutti, in particolare per i gruppi vulnerabili; **Piano d'azione globale dell'OMS sull'attività fisica (2018-2030)** : identifica l'attività fisica come un fattore chiave nella promozione della salute mentale e nello sviluppo della resilienza.

## 1.3 Metodi di allenamento

L'erogazione del Modulo 1 combina **input teorici**, **apprendimento esperienziale** e **riflessione collaborativa** per supportare allenatori e professionisti nell'interiorizzazione sia della dimensione concettuale che di quella emotiva del recupero basato sullo sport. I metodi sono progettati per promuovere il coinvolgimento attivo, l'empatia e la capacità di tradurre l'apprendimento in pratica, in linea con il framework **dell'Allineamento Costruttivo**.

## 1.4 Valutazione

La strategia di valutazione di questo modulo si concentra sulla valutazione delle **conoscenze, della riflessione e dell'applicazione pratica dei partecipanti** di concetti relativi all'uso dello sport nel recupero e nella reintegrazione delle vittime di tratta. In linea con l' approccio **dell'Allineamento Costruttivo** , garantisce che ogni obiettivo di apprendimento sia misurato attraverso metodi di valutazione significativi e incentrati sullo studente.

### Scopo della valutazione

- Per verificare la comprensione da parte dei partecipanti dei **benefici psicologici, fisici e sociali dello sport** per il recupero;
- Per valutare la loro capacità di **tradurre le conoscenze teoriche in idee pratiche** ;
- Incoraggiare **l'autoriflessione** sugli atteggiamenti, sulle considerazioni etiche e sulle responsabilità professionali quando si lavora con le vittime di tratta.

## 1.5 Allegati / Risorse e riferimenti

### Riferimenti chiave e quadri politici

Il contenuto di questo modulo si basa su una combinazione di fonti europee, internazionali e basate su prove scientifiche relative allo sport, alla salute mentale e all'inclusione sociale:

- Commissione europea (2021). *Piano di lavoro dell'UE per lo sport 2021-2024* .
- Commissione Europea (2018). *Linee guida dell'UE sull'attività fisica* .
- Commissione Europea (2021). *Campagna HealthyLifestyle4All* .
- Commissione Europea (2021). *Programma EU4Health* .
- Organizzazione Mondiale della Sanità (2018). *Piano d'azione globale sull'attività fisica 2018-2030: persone più attive per un mondo più sano* .
- SAMHSA (Substance Abuse and Mental Health Services Administration) (2014). *Assistenza informata sui traumi nei servizi di salute comportamentale* .

- Consiglio d'Europa (2010). *Raccomandazione CM/Rec(2010)5 sulle misure per combattere la discriminazione basata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere* .
- Proposta di progetto RECOVER (2024). 101183243 – *Contribuire al RECUPERO e alla reintegrazione delle vittime della tratta attraverso lo sport* .

Modulo 1 - Presentazione Power Point: <https://www.recover-project.eu/wp-content/uploads/articulate-it/m1/story.html>

## 2. Modulo 2 - Identificazione e gestione dei bisogni speciali del gruppo target

L'obiettivo di questo modulo è aiutare i professionisti a identificare i bisogni dei diversi gruppi di vittime di tratta di esseri umani e a comprendere come questi influenzino il loro percorso di recupero. I partecipanti alla formazione apprenderanno come il trauma e i fattori culturali influenzino le reazioni, la fiducia, la motivazione e l'impegno delle vittime in attività di supporto o sportive.

### 2.1 Obiettivi di apprendimento

Dopo la formazione, i professionisti saranno in grado di:

1. Comprendere in che modo il genere, l'età, l'identità sessuale, la forma di sfruttamento, l'ambiente culturale e sociale o la disabilità possono influenzare le vittime.
2. Descrivere le principali forme di tratta di esseri umani.
3. Riconoscere le esigenze specifiche e le potenziali sfide dei diversi gruppi di vittime.

4. Riconoscere le reazioni traumatiche più comuni.
5. Applicare principi basati sul trauma quando si lavora con vittime della tratta di esseri umani in vari contesti, comprese le attività sportive.
6. Promuovere il coinvolgimento delle vittime nelle attività sportive come spazio sicuro, di fiducia e di supporto.
7. Essere consapevoli dei comportamenti e degli atteggiamenti per garantire un lavoro rispettoso, inclusivo e basato sui diritti umani con le persone vulnerabili.

## 2.2 Contenuto chiave: comprendere le vittime della fase pilota della tratta

Il modulo 2 del programma di rafforzamento delle capacità copre i seguenti argomenti.

**Profilo delle vittime di tratta:** il profilo delle vittime di tratta di esseri umani è determinato da diversi fattori di rischio e vulnerabilità che influenzano il modo in cui una persona subisce lo sfruttamento e il modo in cui si riprende in seguito. Genere, età, identità sessuale, contesto culturale e sociale e altre caratteristiche personali possono determinare diverse sfide e necessità di assistenza.

**Forme di sfruttamento:** poiché i casi di tratta di esseri umani possono essere molto diversi, è importante familiarizzare con le principali forme di sfruttamento. Queste forme determinano le diverse esperienze delle vittime e richiedono metodi di assistenza diversi. Le forme più comuni: sfruttamento sessuale, sfruttamento lavorativo, matrimoni forzati, sfruttamento di adulti e bambini per attività criminali, traffico di organi, sfruttamento di adulti e bambini per accattonaggio, costrizione o pressione, inganno e inganno.

Trauma e assistenza informata sul trauma: l'assistenza informata sul trauma è un approccio basato sulla consapevolezza che la maggior parte delle vittime di tratta di esseri umani ha subito traumi complessi. Questo metodo mira a creare un ambiente sicuro e di supporto che aiuti le vittime a riprendersi piuttosto che a rivivere il trauma.

Adattare le attività sportive: le attività sportive adattate possono aiutare le vittime di tratta di esseri umani a riacquistare più rapidamente la fiducia in se stesse, a reintegrarsi e a ridurre lo stress. È importante scegliere attività sportive non competitive o aggressive, poiché potrebbero ricordare ai partecipanti esperienze di controllo o pressione, e scegliere invece attività che costruiscano fiducia, autocontrollo e contribuiscano a rafforzare il senso di autostima.

## 2.3 Metodi di allenamento

**Obiettivo principale** : fornire conoscenze e strumenti pratici per identificare, comprendere e rispondere ai bisogni delle vittime in un contesto sportivo, guidati dai principi di inclusione e di cura informata sul trauma.

Viene utilizzato un modello misto, che combina workshop in presenza e riunioni a distanza, unendo teoria e analisi pratica e includendo attività interattive.

## 2.4 Valutazione

Lo scopo della valutazione è determinare in che modo i partecipanti hanno acquisito conoscenze sulle forme di tratta di esseri umani, sul rischio di traumi e sui principi di assistenza nel contesto sportivo, nonché in che modo sono in grado di applicare tali conoscenze nella pratica.

**Metodi di valutazione :**

- Test di conoscenza interattivo: un test breve e dinamico progettato per verificare il livello di comprensione da parte dei partecipanti degli aspetti principali trattati

nel modulo (forme di sfruttamento, segnali di vittimizzazione, modalità di risposta, principi di assistenza).

- Presentazione di un caso di studio di gruppo: i partecipanti presentano il loro piano d'azione e spiegano come mira a proteggere la vittima, tenendo conto della sua età, sesso, cultura o contesto sportivo.
- Feedback: ogni partecipante descrive o discute ciò che ha imparato, come ciò influirà sulla sua pratica quotidiana e come intende garantire un ambiente sicuro e inclusivo.

Modulo 2 - Presentazione Power Point: <https://www.recover-project.eu/wp-content/uploads/articulate-it/m2/story.html>

### **3. Modulo 3 - Considerazioni etiche e quadri giuridici rilevanti**

Questo modulo è essenziale per fornire al pubblico di riferimento le conoscenze giuridiche e gli standard etici obbligatori richiesti per supportare le vittime di tratta (VoT), in particolare nel contesto delle attività sportive. Il modulo affronta l'intrinseco squilibrio di potere e la vulnerabilità delle vittime, definendo un quadro completo radicato nel diritto internazionale dei diritti umani. I contenuti principali si concentrano sulla familiarità con la Carta dei diritti fondamentali dell'UE, la Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) e la Convenzione sui diritti dell'infanzia (CRC), identificando gli articoli che vietano il lavoro forzato e garantiscono dignità, libertà e protezione dagli abusi. Il modulo si conclude con un'analisi del quadro giuridico nazionale e richiede ai partecipanti di applicare queste conoscenze attraverso un quiz valutativo sui quadri giuridici, assicurandosi che siano in grado di affrontare complessi dilemmi etici in modo responsabile e legale.

## 3.1 Obiettivi di apprendimento

Dopo aver completato con successo questo modulo, i partecipanti saranno in grado di:

1. Identificare e distinguere tra i principali quadri giuridici internazionali a tutela delle vittime della tratta (VoT), tra cui la Carta dei diritti fondamentali dell'UE, la CEDU (Convenzione europea dei diritti dell'uomo) e la CRC (Convenzione sui diritti del fanciullo).
2. Identificare il protocollo sulla tratta di esseri umani (TIP) e la direttiva anti-tratta dell'UE 2011/36/UE.
3. Proporre misure appropriate di assistenza e sostegno alle vittime, compreso il diritto al risarcimento, sulla base dei quadri normativi stabiliti per le vittime di tratta.
4. Dare priorità alla dignità e all'autodeterminazione del sopravvissuto rispetto alla convenienza programmatica in tutte le interazioni e nei processi decisionali.
5. Mantenere un approccio non giudicante, rispettoso e culturalmente sensibile quando si interagisce con sopravvissuti di diversa estrazione.
6. Riconoscere la profonda importanza dei confini professionali e la necessità di una continua riflessione etica e di una supervisione per mitigare il rischio di ritraumatizzazione.

## 3.2 Contenuto chiave

Il modulo 3 del programma di rafforzamento delle capacità copre i seguenti argomenti.

Lo sport è un'industria enorme che collega una vasta gamma di attività e contribuisce in modo significativo alle economie locali e globali ogni anno. Oltre ai vantaggi economici, professionali e sociali, lo sport attrae anche criminali disonesti e trafficanti di esseri umani, desiderosi di approfittare di questa industria multimiliardaria per sfruttare bambini e adulti nello sport e nei suoi dintorni. Il traffico di esseri umani a fini sportivi è ancora un problema poco conosciuto, nonostante sia un crimine grave e una terribile violazione dei diritti umani (Missione 89. (2024). *Rapporto tematico globale sul traffico di esseri umani nello sport* . Missione 89: Ginevra).

Diritti fondamentali dell'Unione europea (UE): la tratta di esseri umani è un reato grave, una grave violazione dei diritti fondamentali ed è esplicitamente vietata dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (di seguito " [Carta dell'UE](#) "). La Carta non sostituisce i sistemi nazionali, ma li rafforza. I tribunali nazionali devono pronunciarsi in caso di violazione dei diritti fondamentali delle persone. La Corte europea dei diritti dell'uomo, che si pronuncia sui casi di violazione dei diritti civili e politici sanciti dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, è un'altra opzione a disposizione dei cittadini. La Commissione europea può anche deferire uno Stato membro alla Corte di giustizia dell'Unione europea in determinate situazioni in cui uno Stato membro viola i diritti di qualcuno violando il diritto dell'UE (Diritti fondamentali nell'UE).

Quadri giuridici esistenti per la lotta alla tratta: A livello internazionale, il Protocollo TIP è il principale strumento giuridico per contrastare la tratta di esseri umani. Altri strumenti internazionali rilevanti per la lotta alla tratta includono: la [Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989](#) , la [Convenzione sulle peggiori forme di lavoro minorile del 1999](#) , la [Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne del 1979](#) , la [Convenzione sulla schiavitù del 1926](#) , che fornisce la definizione internazionale di schiavitù che può ispirare l'interpretazione della schiavitù come forma di sfruttamento inclusa nella definizione di tratta, la [Convenzione sul lavoro forzato del 1930](#) e la [Convenzione supplementare del 1956 sull'abolizione della schiavitù](#) , della tratta degli schiavi e delle istituzioni e pratiche analoghe alla schiavitù. Inoltre, la Convenzione ASEAN contro la tratta di esseri umani, in particolare di donne e bambini (ACTIP), la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani (ECAT), la Direttiva UE 2011/36/UE sulla prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime e la Convenzione SAARC sulla prevenzione e la repressione della tratta di donne e bambini a scopo di prostituzione (2002).

Inoltre, questo modulo coprirà altri ambiti di riflessione legislativa, come i reati interconnessi, la tutela e i diritti dei minori, la regolamentazione del reclutamento e l'assistenza e il supporto alle vittime, nonché i Principi raccomandati sui diritti umani e la tratta di esseri umani (dal documento dell'OHCHR). Il documento dell'OHCHR stabilisce

un quadro per integrare una prospettiva sui diritti umani in tutte le leggi e le politiche anti-tratta.

### 3.3 Metodi di allenamento

Questo modulo verrà erogato utilizzando un approccio misto e incentrato sui partecipanti, progettato per facilitare sia l'acquisizione di conoscenze complete sia l'applicazione pratica in contesti sensibili e reali.

Il modulo è strutturato per un'esperienza di apprendimento interattiva e ibrida, per massimizzare il coinvolgimento e garantire che tutti gli stili di apprendimento siano presi in considerazione:

- **Lavoro preliminare digitale autogestito (25%):** i partecipanti saranno tenuti a esaminare i principali documenti giuridici (Direttiva anti-tratta dell'UE, articoli chiave della CEDU e della CRC, ecc.) e a leggere il riepilogo esecutivo fornito e i contenuti chiave prima della sessione. Ciò garantisce un livello di conoscenza di base per tutti i partecipanti.
- **Sessione Sincrona (50%):** un workshop online facilitato (o una sessione in presenza) incentrato su analisi e discussione approfondite. In questa sessione, il framework saranno analizzati in modo approfondito e la matrice decisionale etico-legale sarà introdotta e messa in pratica. La sessione è altamente interattiva e si basa su discussioni di gruppo e problem-solving.
- **Applicazione e valutazione post-sessione (25%):** completamento del quiz valutato in cui i partecipanti applicheranno le loro conoscenze.

### 3.4 Valutazione

La strategia di valutazione per questo modulo si concentra sulla valutazione delle **conoscenze, della riflessione e dell'applicazione pratica dei partecipanti** di concetti relativi alle considerazioni etiche e al quadro giuridico pertinente.

## 3.5 Riferimenti

- *Convenzione sui diritti dell'infanzia* . UNICEF. <https://www.unicef.org/child-rights-convention>
- *Convenzione C182 - Convenzione sulle peggiori forme di lavoro minorile, 1999 (n. 182)*  
[https://normlex.ilo.org/dyn/nrmlx\\_en/f?p=NORMLEXPUB:12100:0::NO::P12100\\_I\\_NSTRUMENT\\_ID:312327](https://normlex.ilo.org/dyn/nrmlx_en/f?p=NORMLEXPUB:12100:0::NO::P12100_I_NSTRUMENT_ID:312327)
- *Convenzione C029 - Convenzione sul lavoro forzato, 1930 (n. 29)* .  
[https://normlex.ilo.org/dyn/nrmlx\\_en/f?p=NORMLEXPUB:12100:0::NO::P12100\\_I\\_NSTRUMENT\\_ID:312174](https://normlex.ilo.org/dyn/nrmlx_en/f?p=NORMLEXPUB:12100:0::NO::P12100_I_NSTRUMENT_ID:312174)
- Franklin, A. (2021). *Traffico di atleti: un'urgenza inedita nel vasto mondo dello sport* , Thurgood Marshall Law Review 46, n. 1: 3.
- *Diritti fondamentali nell'UE* . Diritti fondamentali nell'UE.  
<https://www.europarl.europa.eu/about-parliament/en/democracy-and-human-rights/fundamental-rights-in-the-eu>
- Congiunto, ONU sulla tratta di esseri umani.  
<https://www.unhcr.org/sites/default/files/legacy-pdf/4ee6215e9.pdf>
- NODC. (2022). *Rapporto globale sulla tratta di esseri umani 2022*.  
[https://www.unodc.org/documents/data-and-analysis/glotip/2022/GLOTiP\\_2022\\_web.pdf](https://www.unodc.org/documents/data-and-analysis/glotip/2022/GLOTiP_2022_web.pdf)
- OHCHR. *Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne, New York, 18 dicembre 1979*. <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/convention-elimination-all-forms-discrimination-against-women>
- OHCHR. *Convenzione sulla schiavitù* . <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/slavery-convention>
- OHCHR. *Convenzione supplementare sull'abolizione della schiavitù, della tratta degli schiavi e di istituzioni e pratiche analoghe alla schiavitù* .  
<https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/supplementary-convention-abolition-slavery-slave-trade-and>
- Touzenis, K. (2010). *Tratta di esseri umani: diritti umani e diritto penale transnazionale, sviluppi nel diritto e nelle pratiche*. UNESCO Migration Studies. UNESCO.

Modulo 3 - Presentazione Power Point: <https://www.recover-project.eu/wp-content/uploads/articulate-it/m3/story.html>

## 4. Modulo 4 - Creare un ambiente di coaching sicuro e inclusivo

Creare un ambiente di coaching sicuro e inclusivo è essenziale per il recupero e il reinserimento delle vittime di tratta (VoT), fungendo da fondamento sia per la guarigione psicologica che per il reinserimento sociale. Un tale ambiente garantisce sicurezza fisica, emotiva e psicologica adottando pratiche di coaching basate sul trauma che riconoscono i complessi bisogni e le vulnerabilità delle vittime di tratta. Queste pratiche includono il rispetto dell'autonomia, la promozione della fiducia attraverso coerenza e trasparenza e la fornitura di un supporto culturalmente sensibile e attento alle specificità di genere. Spazi di coaching sicuri evitano la ritraumatizzazione riducendo al minimo le pressioni competitive o coercitive, promuovendo al contempo l'empowerment, l'agenzia e le relazioni sociali positive attraverso lo sport e l'attività fisica (progetto RECOVER, 2025; Fields, 2025; McElroy, 2025).

## 4.1 Obiettivi di apprendimento

Al termine di questo modulo, gli studenti saranno in grado di:

1. Applicare principi di tutela e pratiche di allenamento basate sui traumi per creare ambienti sicuri dal punto di vista fisico ed emotivo per le vittime della tratta e per gli atleti vulnerabili.
2. Progettare una sessione di pratica strutturata che incorpori il rispetto dei confini, l'autonomia e approcci sensibili al trauma adatti al lavoro con le vittime di tratta.
3. Valutare i modelli di linguaggio e comunicazione problematici del coaching.
4. Implementare strategie di gestione dei conflitti e interventi dinamici di gruppo che siano sensibili alle esigenze e alle motivazioni specifiche dei sopravvissuti alla tratta.
5. Dimostrare comportamenti di coaching coerenti e affidabili.

## 4.2 Contenuto chiave

Il modulo 4 del programma di sviluppo delle capacità copre i seguenti argomenti: Cosa significa "spazio sicuro" nello sport?, Suggerimenti per la creazione di spazi sportivi sicuri, Definizione di regole di tutela chiare, Coerenza, affidabilità, comunicazione aperta e responsabilità, Mantenere un atteggiamento non giudicante, Utilizzo di approcci basati sui traumi, Dedicazione di tempo e sforzi all'inclusività (incluso un linguaggio inclusivo) e Gestione delle dinamiche di gruppo e dei conflitti.

## 4.4 Metodi di allenamento

Questo modulo verrà erogato utilizzando un approccio misto e incentrato sui partecipanti, progettato per facilitare sia l'acquisizione di conoscenze complete sia l'applicazione pratica in contesti sensibili e reali.

- Presentazione dell'argomento e degli obiettivi di apprendimento,
- Progettare una sessione di pratica sicura (lavoro di gruppo),
- Presentazione dei contenuti chiave del Modulo 4,
- Laboratorio di comunicazione: la lingua è importante! (Riformulazione dell'attività di gruppo, presentazione dei partecipanti e riflessione di gruppo),
- Valutazione.

## 4.3 Riferimenti

- Andoh, E. (2025). Trattamento dei sopravvissuti alla tratta di esseri umani: gli psicologi portano strategie basate sul trauma al tavolo terapeutico. *American Psychological Association*, 56 (2). <https://www.apa.org/monitor/2025/03/survivors-human-trafficking>
- Cutbush, S., McCallum Desselle, L., Larson, M. e D'Arcangelo, B. (5 ottobre 2023). *Standard di cura per i fornitori di servizi anti-tratta di esseri umani: revisione della letteratura*. RTI International per Freedom Network USA. [https://freedomnetworkusa.org/app/uploads/2023/12/Standards-of-Care-for-Anti-Human-Trafficking-Service-Providers\\_Literature-Review\\_FINAL.pdf](https://freedomnetworkusa.org/app/uploads/2023/12/Standards-of-Care-for-Anti-Human-Trafficking-Service-Providers_Literature-Review_FINAL.pdf)
- Fields, E. (10 luglio 2025). La comunità come cura per i sopravvissuti alla tratta di esseri umani. *Safe House Project*. <https://www.safehouseproject.org/blog/community-as-care-for-human-trafficking-survivors/>
- Kliwein, TM (22 settembre 2024). Creare ambienti sportivi consapevoli del trauma per gli atleti: applicare i principi di consapevolezza del trauma agli spazi in cui gli atleti si allenano e competono. *Psychology Today*. <https://www.psychologytoday.com/us/blog/in-the-trenches/202409/creating-trauma-informed-sports-environments-for-athletes>

- McElroy, M. (30 maggio 2025). Ricostruire la sicurezza psicologica nello sport: una guida per gli allenatori. *LinkedIn* . <https://www.linkedin.com/pulse/rebuilding-psychological-safety-sport-guide-coaches-martin-mcelroy-ipcec>
- Progetto RECOVER. (2025). *Rapporto di analisi dei bisogni D2.1* . <https://www.recover-project.eu/outputs/>
- Surtees, R., Meshi, M., Tanellari, S. e Alikaj, A. (2022). *Mentoring per le vittime di tratta: una guida al reinserimento per gli operatori* . Diversi e uguali; NEXUS Institute.
- Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani degli Stati Uniti, Amministrazione per l'Infanzia e le Famiglie, Ufficio contro la Tratta di Persone. (2018, gennaio). *Strumento e guida per lo screening della tratta di esseri umani adulti* . [https://www.acf.hhs.gov/sites/default/files/documents/otip/adult\\_human\\_trafficking\\_screening\\_tool\\_and\\_guide.pdf](https://www.acf.hhs.gov/sites/default/files/documents/otip/adult_human_trafficking_screening_tool_and_guide.pdf)

Modulo 4 - Presentazione Power Point: <https://www.recover-project.eu/wp-content/uploads/articulate-it/m4/story.html>

## 5. Modulo 5 - Sviluppo di strategie di coaching e istruzione che incoraggino la partecipazione delle vittime di tratta (VoT)

Le vittime di tratta presentano spesso risposte traumatiche che influenzano direttamente la partecipazione ad attività sportive: ipervigilanza, sfiducia, isolamento, vergogna, difficoltà di concentrazione, dissociazione e compromissione della capacità di agire. La ricerca sul trauma (*Herman, 1992; van der Kolk, 2014; Substance Abuse and Mental Health Services Administration [SAMHSA], 2014*) mostra che il trauma compromette tre capacità fondamentali essenziali per la partecipazione: senso di sicurezza (sentirsi fisicamente ed emotivamente sicuri), senso di fiducia (credere che le intenzioni degli altri siano sicure e prevedibili), senso di controllo/capacità di agire (essere in grado di fare scelte e

influenzare la propria esperienza) e capacità di autoregolazione (gestire emozioni, eccitazione e risposte corporee per rimanere presenti e coinvolti).

## 5.1 Obiettivi di apprendimento di questo modulo

Al termine del modulo, i partecipanti saranno in grado di:

1. Riconoscere le risposte ai traumi rilevanti per la partecipazione allo sport
2. Comprendere come il trauma interferisca con le capacità fondamentali essenziali per l'apprendimento e la partecipazione
3. Applicare strategie di coaching basate sul trauma che riducono la minaccia e supportano la regolamentazione
4. Facilitare la partecipazione attraverso metodi flessibili e di supporto all'autonomia
5. Gestire le risposte al trauma in modo appropriato durante le sessioni
6. Creare condizioni relazionali che contrastino la coercizione e sostengano l'empowerment
7. Implementare adattamenti a livello di gruppo per supportare gruppi misti
8. Utilizzare pratiche basate sul movimento per supportare la regolazione e l'incarnazione
9. Fornire un insegnamento culturalmente e contestualmente reattivo

## 5.2 Contenuto chiave

Il Modulo 5 del programma dello sviluppo delle capacità si concentra sulle **strategie didattiche che promuovono la partecipazione e il coinvolgimento**. Il trauma crea intolleranza all'imprevedibilità. L'insegnamento deve quindi essere progettato per ridurre il carico cognitivo ed emotivo, ad esempio iniziando ogni sessione con un breve programma, descrivendo cosa accadrà e in quale ordine, oppure utilizzando rituali stabili (stesso schema di riscaldamento, stessa routine di apertura/chiusura). A supporto di ciò,

i coach dovrebbero suddividere ogni abilità in piccoli passaggi gestibili che sembrano fattibili, ad esempio suddividere le abilità in unità il più piccole possibile, riducendo il rischio di sopraffazione, offrire livelli di difficoltà paralleli in modo che i partecipanti possano autoselezionare il loro punto di sfida, fornire versioni a bassa intensità delle attività (ad esempio, camminare invece di correre) in modo che i partecipanti possano partecipare anche quando l'energia o la regolamentazione sono basse.

Il coaching deve contrastare l'erosione dell'autonomia causata dal trauma. Molti sopravvissuti hanno vissuto in contesti in cui la scelta è stata rimossa o ignorata, quindi anche piccole decisioni nello sport possono svolgere un ruolo significativo nel ricostruire un senso di controllo. Ripristinare l'autonomia è essenziale per il reinserimento e porta a risultati di coaching migliori: quando i partecipanti sentono di avere reali possibilità di scelta, mostrano maggiore fiducia, motivazione e impegno costante.

Inoltre, i fattori scatenanti del trauma possono manifestarsi come congelamento, chiusura, agitazione o confusione improvvisa. Si tratta di risposte automatiche allo stress legate a circuiti di sopravvivenza piuttosto che a scelte (Porges, 2011; van der Kolk, 2014). I coach possono supportare la regolazione adattando le istruzioni in modo da ridurre la pressione e ripristinare un senso di sicurezza.

Inoltre, questo modulo affronta il **feedback non comparativo basato sui punti di forza**: poiché vergogna e paura del fallimento sono barriere dominanti tra i VoT, il feedback deve essere strutturato per riconoscere l'impegno, la perseveranza e l'autoregolazione rispetto alle prestazioni, evitare correzioni pubbliche; utilizzare feedback individuali brevi e silenziosi, rafforzare i progressi personali ("Il tuo coordinamento oggi è migliorato in quella sequenza; ben fatto"), tenere un registro individuale dei progressi per ogni partecipante. Ciò consente ai partecipanti di riconoscere il proprio sviluppo in modo più chiaro e li incoraggia a confrontare i propri progressi con i propri sforzi precedenti piuttosto che con i colleghi e a riconoscere la presenza e l'impegno piuttosto che solo le prestazioni, aiutando i partecipanti a sentirsi apprezzati indipendentemente dal risultato.

Questo modulo fa riferimento ai **modelli di coaching basati sull'empowerment**. Il coaching basato sull'empowerment non si definisce semplicemente offrendo scelte o

riducendo la pressione sulle prestazioni. Il suo obiettivo principale è creare un'esperienza relazionale che contrasti le dinamiche presenti nello sfruttamento. Molti individui con esperienze di tratta hanno imparato a gestire relazioni caratterizzate da controllo, coercizione e imprevedibilità, condizioni note per minare l'agenzia e la fiducia relazionale (Herman, 1992; Miller & Stiver, 1997). L'empowerment in un contesto sportivo si concentra quindi su interazioni collaborative, coerenti e rispettose, consentendo ai partecipanti di percepirsi gradualmente come agenti piuttosto che come oggetti delle decisioni altrui (Deci & Ryan, 2000; van der Kolk, 2014).

inoltre esplorato il **modello di gruppo cooperativo, non competitivo** . Per molti VoT, la competizione aumenta la minaccia sociale e mina il senso di appartenenza. Le attività di gruppo dovrebbero privilegiare la cooperazione rispetto all'eliminazione o alla classifica. L'utilizzo di sfide condivise, compiti in coppia e la rotazione di piccoli gruppi riduce la pressione sociale e previene l'isolamento, creando al contempo micro-comunità solidali.

Inoltre, questo modulo include "**Percorsi Multipli per la Partecipazione di Gruppo**" . La partecipazione non si limita all'esecuzione fisica. Le attività di gruppo dovrebbero includere ruoli diversi (cronometrista, organizzatore, motivatore), opzioni di partecipazione a bassa intensità e opportunità di coinvolgimento attraverso l'osservazione prima di unirsi fisicamente. Queste forme di coinvolgimento mantengono i partecipanti integrati anche quando la loro capacità emotiva è fluttuante.

**Allenamento di gruppi misti:** la maggior parte degli allenatori lavora con gruppi misti in cui solo pochi partecipanti potrebbero avere traumi legati alla tratta, mentre altri no. La ricerca mostra che l'esposizione ai traumi è più diffusa nello sport di quanto generalmente riconosciuto e che molti atleti, indipendentemente dal background, preferiscono approcci di allenamento basati sul trauma (Hertzler-McCain et al., 2023). Gli allenatori traggono quindi vantaggio dall'adozione di formati di gruppo che supportano un'ampia gamma di livelli di regolamentazione senza identificare o separare i singoli partecipanti.

Un approccio efficace consiste nell'integrare ritmi, intensità e ruoli di attività diversi direttamente nella progettazione della sessione. Studi sul coaching sensibile al trauma

dimostrano che quando la variazione è integrata come parte standard delle attività, i partecipanti possono adattare il loro coinvolgimento in modo discreto e senza stigma, mentre i pari percepiscono la struttura come equa e favorevole all'autonomia (Shaikh et al., 2024). Ciò riduce la probabilità che pause temporanee o un coinvolgimento più lento da parte delle vittime di traumi vengano interpretati come mancanza di impegno, una fonte comune di pressione sociale nei gruppi misti.

Questo modulo ha esplorato l' **incarnazione, la regolazione e il ruolo del movimento**: il trauma spesso interrompe l'interocezione, ovvero la capacità di percepire gli stati corporei interni, il che può creare distacco dalle sensazioni fisiche e ridurre la capacità di autoregolazione di una persona (Farb et al., 2015; van der Kolk, 2014). L'insegnamento basato sul movimento può aiutare a ripristinare questa connessione quando enfatizza la sicurezza, la prevedibilità e il coinvolgimento sensoriale graduale.

Nell'istruzione **culturalmente e contestualmente reattiva** viene esplorato il Le vittime di violenza provengono da contesti culturali e linguistici diversi e il trauma può intensificare la sensibilità a norme sconosciute o a una comunicazione poco chiara. La ricerca in psichiatria transculturale e sport inclusivo mostra che i partecipanti si impegnano con maggiore sicurezza quando l'ambiente riduce l'ambiguità culturale e supporta un'interazione chiara e prevedibile (Kirmayer, 2012; Schinke et al., 2019):

- Norme di pudore, dinamiche di genere o limiti legati al contatto fisico: le aspettative su abbigliamento, spazio personale e interazione di genere variano a seconda del contesto culturale e possono essere più marcate per gli individui con traumi pregressi. Offrire opzioni relative a distanza, lavoro di coppia e abbigliamento aiuta a mantenere un senso di comfort.
- Barriere linguistiche (uso di dimostrazioni visive, semplici segnali linguistici): lo stress può rendere più difficile l'elaborazione delle istruzioni verbali. Utilizzare segnali visivi universali come "pausa", "pronto", "ok" per ridurre la dipendenza dal linguaggio.

- Significati culturali dello sport, della gerarchia o dei ruoli di gruppo: i ruoli all'interno dei gruppi e la posizione dell'allenatore possono avere significati diversi per i partecipanti. Esprimere esplicitamente le aspettative, ad esempio come porre le domande, come fornire il feedback, come si manifesta la cooperazione, riduce l'incertezza.

### 5.3 Metodo di allenamento

1. Introduzione al Modulo 5
2. Riconoscere i segnali del trauma attraverso brevi scenari (discussione di gruppo basata sugli scenari)
3. Utilizzo di strutture prevedibili e transizioni chiare (dimostrazione e lavoro in piccoli gruppi).
4. Costruire progressioni passo dopo passo (lavoro di gruppo)
5. Supportare la scelta attraverso un linguaggio chiaro (attività in coppia)
6. Rispondere in modo sicuro quando un partecipante si sente sopraffatto (dimostrazione e discussione di gruppo).
7. Fornire feedback non comparativo basato sui punti di forza (esercizio in coppia)
8. Adattamento delle attività di gruppo per gruppi misti (attività di progettazione di gruppo)
9. Semplici segnali di radicamento per supportare l'incarnazione e la regolazione (pratica guidata)
10. Reattività culturale e contestuale (analisi del caso)
11. Valutazione (quiz individuale)

### 5.4 Valutazione

La strategia di valutazione per questo modulo si concentra sulla valutazione delle **conoscenze, della riflessione e dell'applicazione pratica** dei partecipanti sui concetti

relativi allo sviluppo di strategie che incoraggiano la partecipazione e il coinvolgimento delle vittime della tratta (VoT).

## 5.5 Bibliografia

- Berger, E. (2024). *Pratica informata sul trauma nei programmi di attività fisica per individui esposti a traumi infantili*. Health Promotion International. Pubblicazione online anticipata. <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/38153107/>
- Deci, EL, & Ryan, RM (2000). *Il “cosa” e il “perché” del perseguimento degli obiettivi: bisogni umani e autodeterminazione del comportamento*. Psychological Inquiry, 11(4), 227–268.
- Farb, NA, Segal, ZV e Anderson, AK (2015). Modulazione attentiva delle corteccie interocettive ed esteroceettive primarie. Cerebral Cortex, 23(1), 114–126. <https://academic.oup.com/cercor/article-abstract/23/1/114/330585?redirectedFrom=fulltext>
- Freire, P. (1996). *Pedagogia degli oppressi* (a cura di Rev.). Penguin Books. (Opera originale pubblicata nel 1970)
- Herman, JL (1992). *Trauma e recupero: le conseguenze della violenza, dagli abusi domestici al terrore politico*. Basic Books.
- Hertzler-McCain, EA, McQuillen, A., Setty, S., Lopez, S., & Tibbetts, E. (2023). Prevalenza del trauma e desiderio di un allenamento basato sul trauma negli sport universitari: uno studio con metodi misti. *Scienze sociali*, 12 (10), 550. <https://www.mdpi.com/2076-0760/12/10/550>
- Kirmayer, LJ (2012). *Ripensare la competenza culturale*. *Psichiatria transculturale*, 49(2), 149–164. <https://journals.sagepub.com/doi/10.1177/1363461512444673>
- Miller, JB e Stiver, IP (1997). *La connessione curativa: come le donne costruiscono relazioni in terapia e nella vita*. Beacon Press.
- Perry, BD (2006). *Applicazione dei principi del neurosviluppo al lavoro clinico con bambini maltrattati e traumatizzati*. In N. Boyd Webb (a cura di), *Lavorare con i giovani traumatizzati nell'assistenza all'infanzia* (pp. 27–52). Guilford Press.
- Porges, SW (2011). *La teoria polivagale: fondamenti neurofisiologici delle emozioni, dell'attaccamento, della comunicazione e dell'autoregolazione*. WW Norton.

- Shaikh, M., Culver, D. e Forneris, T. (2024). Apprendimento di un modello sportivo sensibile al trauma: esperienze di implementazione del programma. *International Sport Coaching Journal* . Pubblicazione online anticipata. <https://journals.humankinetics.com/view/journals/iscj/aop/article-10.1123-iscj.2024-0002/article-10.1123-iscj.2024-0002.xml>
- Siegel, DJ (2012). *La mente in via di sviluppo: come le relazioni e il cervello interagiscono per plasmare ciò che siamo* (2a ed.). Guilford Press.
- Schinke, RJ, Stambulova, NB, Si, G., & Moore, Z. (2019). *Posizione della Società Internazionale di Psicologia dello Sport: Atleti provenienti da popolazioni svantaggiate, sottorappresentate ed emarginate* . *International Journal of Sport and Exercise Psychology*, 17(4), 452–479. <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/1612197X.2019.1570473>
- Amministrazione per i servizi di abuso di sostanze e salute mentale. (2014). *Il concetto di trauma della SAMHSA e linee guida per un approccio informato sul trauma* (Pubblicazione HHS n. SMA 14-4884). Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani degli Stati Uniti.
- Van der Kolk, BA (2014). *Il corpo tiene il punteggio: cervello, mente e corpo nella guarigione del trauma* . Viking.

Modulo 5 - Presentazione Power Point: <https://www.recover-project.eu/wp-content/uploads/articulate-it/m5/story.html>

## 6. Modulo 6 - Modalità di collaborazione tra le diverse professionalità

Questo modulo fornisce un'introduzione pratica a come diversi professionisti possano collaborare, e con i sopravvissuti, per progettare e implementare iniziative di recupero e reinserimento basate sullo sport per le vittime di tratta (VoT). Il suo obiettivo principale è fornire ai partecipanti la capacità di comprendere i ruoli professionali, coordinare efficacemente il supporto e co-creare attività sportive sicure, significative e sensibili al trauma che contribuiscano realmente al recupero.

### 6.1 Obiettivi di apprendimento

Al termine di questo modulo, i partecipanti saranno in grado di:

1. Comprendere il valore della collaborazione interdisciplinare nel recupero e nell'integrazione basati sullo sport, riconoscendo perché diversi professionisti devono lavorare insieme anziché in modo isolato.
2. Identificare i ruoli e le responsabilità principali dei professionisti chiave coinvolti nel supporto alle vittime di tratta (assistenti sociali, psicologi, professionisti legali, operatori sanitari, coach) e comprendere come questi ruoli si completino a vicenda nei percorsi di recupero.
3. Riconoscere i confini e i limiti di ogni professione, comprendendo cosa ogni attore può e non può fare e perché il rispetto degli ambiti professionali è essenziale per la sicurezza e l'efficacia.
4. Spiegare l'importanza di un coordinamento strutturato nello sviluppo di un'iniziativa basata sullo sport, inclusa la chiarezza dei ruoli, la comunicazione, i processi di segnalazione e gli obiettivi condivisi.

5. Applicare i principi per costruire partnership solide, tra cui l'identificazione delle esigenze, la selezione dei partner, l'allineamento delle aspettative, il coordinamento delle azioni e la definizione delle responsabilità.
6. Comprendere il processo di co-creazione con le parti interessate locali e i sopravvissuti, riconoscendo perché la partecipazione, il processo decisionale congiunto e le risposte contestualizzate migliorano la pertinenza e la sostenibilità.
7. Coinvolgere i sopravvissuti e gli attori locali nella progettazione di una piccola iniziativa basata sullo sport, utilizzando la mappatura delle parti interessate, la pianificazione condivisa e l'azione coordinata come praticato nell'attività del modulo.

## 6.2 Contenuto chiave

Il Modulo 6 del programma dello sviluppo delle capacità esplora come diversi professionisti contribuiscano al recupero e al reinserimento delle vittime di tratta attraverso lo sport e come approcci coordinati e partecipativi migliorino l'impatto delle iniziative basate sullo sport. I contenuti sono organizzati in tre unità interconnesse che guidano i partecipanti dalla comprensione dei ruoli professionali, alla costruzione di partnership efficaci, alla co-creazione di iniziative con i sopravvissuti e gli stakeholder locali.

La prima unità esamina i diversi professionisti coinvolti nel supporto ai sopravvissuti e come i loro ruoli si intersecano all'interno di un'iniziativa sportiva. Gli assistenti sociali valutano i bisogni, coordinano i servizi e attivano le risorse sociali; gli psicologi si occupano del trauma e della stabilizzazione emotiva; gli avvocati tutelano i diritti, offrono consulenza e garantiscono la riservatezza; e gli operatori sanitari monitorano il benessere fisico e valutano la preparazione alla partecipazione sportiva. Allenatori e facilitatori sportivi creano ambienti sportivi inclusivi e sicuri, mentre mediatori culturali, educatori e operatori di comunità supportano la comunicazione e la continuità.

Per garantire chiarezza, l'unità evidenzia i confini di ciascun ruolo, sottolineando ciò che ogni professionista può e non può fare. Questo aiuta a prevenire la confusione nei ruoli,

rafforza la tutela e favorisce il lavoro di squadra complementare. Alcuni esempi chiave includono:

- Un coach non sostituisce il supporto psicologico o legale.
- Un professionista legale non fornisce assistenza sanitaria mentale.
- Le decisioni in materia di salute restano di responsabilità del personale medico qualificato.

Grazie alla comprensione di queste distinzioni, i partecipanti imparano come ogni attore contribuisce a un processo di recupero olistico e sicuro.

La seconda unità si concentra su come il lavoro coordinato tra le organizzazioni rafforzi l'efficacia degli interventi basati sullo sport. I partecipanti esplorano perché la collaborazione migliora la sicurezza, supporta la continuità delle cure e garantisce che le attività sportive siano in linea con le più ampie esigenze di recupero dei sopravvissuti.

Questa unità introduce passaggi pratici per stabilire partnership solide. Inizia con l'identificazione dei punti di forza, dei limiti e delle esigenze di ciascuna organizzazione, il che aiuta a determinare quali competenze o risorse esterne siano necessarie. I partecipanti imparano quindi a selezionare i partner, valutare le complementarità e allineare le aspettative prima dell'inizio della collaborazione formale.

Per supportare un coordinamento efficace, l'unità sottolinea:

- Definizione chiara di ruoli e responsabilità;
- Routine di comunicazione regolari e trasparenti;
- Procedure concordate per il follow-up e il processo decisionale;
- Allineamento di obiettivi e aspettative fin dall'inizio.

L'unità affronta anche aspetti pratici come la condivisione dei costi, l'allocazione delle risorse e le responsabilità amministrative, sottolineando l'importanza della trasparenza. Vengono affrontate le sfide più comuni delle partnership, come un coinvolgimento incoerente o aspettative poco chiare, per aiutare i partecipanti ad anticiparle e gestirle.

L'unità finale esplora la co-creazione come approccio partecipativo in cui sia i sopravvissuti che gli attori locali contribuiscono attivamente a dare forma a un'iniziativa di reinserimento basata sullo sport. La co-creazione va oltre la consultazione: enfatizza la pianificazione condivisa, il processo decisionale congiunto e il riconoscimento della conoscenza esperienziale dei sopravvissuti. Il coinvolgimento dei sopravvissuti promuove la titolarità e garantisce che le attività riflettano i loro bisogni e le loro aspirazioni. Gli stakeholder locali apportano comprensione contestuale, risorse e supporto a lungo termine.

Ai partecipanti vengono presentati strumenti pratici che supportano questo processo, come:

- Mappatura degli stakeholder, per identificare gli attori rilevanti e i loro contributi;
- Tecniche di pianificazione condivise, che consentono a più voci di dare forma alle attività;

Il modulo si conclude con un esercizio pratico in cui i partecipanti progettano un'iniziativa di reinserimento sportivo su piccola scala, basata su uno scenario di sopravvivenza. Questo compito integra tutti gli insegnamenti del modulo, collegando la comprensione dei ruoli professionali, i principi di costruzione di partnership e le strategie di co-creazione.

## 6.3 Metodi di allenamento

Questo modulo è erogato come corso online autonomo, in cui gli studenti procedono autonomamente attraverso i contenuti, utilizzando la presentazione in PowerPoint come guida principale per l'apprendimento. Ogni diapositiva introduce un concetto chiave e propone immediatamente un breve esercizio o una breve riflessione, consentendo ai partecipanti di collegare la teoria alla pratica senza la necessità di una facilitazione dal vivo.

Il corso utilizza una struttura guidata da slide, con brevi testi, elementi visivi e proposte di attività. Gli studenti procedono al proprio ritmo, rivisitando i contenuti secondo necessità. Sebbene il corso sia progettato per essere completato individualmente, tutti

gli esercizi possono essere svolti anche in collaborazione se i partecipanti scelgono di lavorare con i colleghi tramite strumenti online (forum, documenti condivisi, ecc.).

## 6.4 Valutazione

La valutazione in questo modulo è basata sulla pratica e si concentra sulle attività concrete proposte nella presentazione. Gli studenti vengono valutati sulla loro capacità di comprendere i ruoli dei diversi professionisti, di pensare criticamente alle partnership e di progettare un'iniziativa di reinserimento sportivo di base utilizzando lo scenario del sopravvissuto. La valutazione viene svolta attraverso tre brevi compiti, tutti da svolgere individualmente (con la possibilità di lavorare in gruppo se il contesto di apprendimento lo consente).

Modulo 6 - Presentazione Power Point: <https://www.recover-project.eu/wp-content/uploads/articulate-it/m6/story.html>

## 7. Ulteriori letture

### 7.1 Cipro

**Il Documento Strategico e il Piano d'Azione per la Prevenzione e il Contrasto della Tratta di Esseri Umani e la Protezione delle Vittime (2023-2026)** affrontano il reato di tratta di esseri umani, una forma di schiavitù moderna che viola i diritti umani fondamentali ed è spesso perpetrata nel contesto della criminalità organizzata transnazionale. I beneficiari sono le vittime di tratta di esseri umani, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili come migranti, richiedenti asilo, lavoratori agricoli, donne e ragazze (a scopo di sfruttamento sessuale) e persone con disabilità. La pratica è una strategia nazionale quadriennale, articolata su più pilastri, guidata dal Gruppo di Coordinamento Multidisciplinare contro la Tratta di Esseri Umani (MCG). Le attività chiave nei quattro pilastri includono: Prevenzione (Pilastro I), Prosecuzione (Pilastro II - Repressione del reato), Protezione (Pilastro III) e Partenariati (Pilastro IV - Cooperazione e

coordinamento). La politica è coordinata dal Gruppo di Coordinamento Multidisciplinare contro la Tratta di Esseri Umani (MCG), presieduto dal Ministro dell'Interno in qualità di Coordinatore Nazionale. Poiché si tratta di un piano d'azione prospettico (2023-2026), i risultati attesi sono: Dignità ripristinata e reintegrazione: reintegrazione sociale di successo delle vittime, che include l'accesso all'occupazione e alla riabilitazione sociale, Sistema giudiziario migliorato: aumento dei tassi di successo dei perpetratori e procedure giudiziarie più rapide per i casi di tratta di esseri umani, Supporto migliorato alle vittime: risposta rapida e migliore da parte dei servizi statali (in particolare dei servizi di assistenza sociale) in tutte le fasi di gestione delle vittime e Approccio olistico: politiche statali efficaci, complete e coordinate attraverso strutture istituzionali rafforzate e partenariati con la società civile.

A complemento di questa strategia, **l'articolo 29 della Legge 60(I)/2014** ha affrontato l'ingiustizia di rivittimizzare e criminalizzare le vittime della tratta di esseri umani (THB). L'obiettivo primario è salvaguardare la dignità e i diritti delle vittime garantendo legalmente che non siano perseguite o sanzionate per i reati che sono state costrette a commettere. La prassi consiste in una clausola di immunità/non perseguibilità legislativa attuata attraverso la Legge 60(I)/2014, la cui applicazione pratica è supervisionata dall'Ufficio del Procuratore Generale. L'articolo 29 stabilisce che le vittime non devono essere perseguite per attività criminali se queste sono una conseguenza diretta del loro status di vittime di THB. Questo articolo di legge garantisce che le vittime non siano trattate come criminali, il che rappresenta una misura fondamentale di un quadro normativo anti-tratta maturo.

#### Riferimenti

- *Compendio di buone pratiche per l'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani* . Pubblicazione del Consiglio d'Europa. <https://edoc.coe.int/en/trafficking-in-human-beings/7203-compendium-of-good-practices-on-the-implementation-of-the-council-of-europe-convention-on-action-against-trafficking-in-human-beings.html#>
- *Legge 60(I)/2014 sulla prevenzione e la lotta alla tratta e allo sfruttamento delle persone e sulla protezione delle vittime* . [https://www.unodc.org/cld/en/legislation/cyp/law\\_60i\\_on\\_prevention\\_and\\_combating\\_](https://www.unodc.org/cld/en/legislation/cyp/law_60i_on_prevention_and_combating_)

[of\\_trafficking\\_and\\_exploitation\\_of\\_persons\\_and\\_protection\\_of\\_victims/law\\_60i\\_on\\_prevention\\_and\\_combating\\_of\\_trafficking\\_and\\_exploitation\\_of\\_persons\\_and\\_protection\\_of\\_victims/law\\_60i\\_on\\_prevention.html](#)

- *Documento strategico e piano d'azione per la prevenzione e la lotta alla tratta di esseri umani e la protezione delle vittime 2023-2026* . Ministero dell'Interno della Repubblica di Cipro [https://www.dmsw.gov.cy/dmsw/sws.nsf/All/81A63BFD73218C51C2258B20002A5486/\\$file/STRATEGY%20DOCUMENT%20AND%20ACTION%20PLAN\\_WEB.pdf?OpenElement](https://www.dmsw.gov.cy/dmsw/sws.nsf/All/81A63BFD73218C51C2258B20002A5486/$file/STRATEGY%20DOCUMENT%20AND%20ACTION%20PLAN_WEB.pdf?OpenElement).
- *Legge sulla prevenzione e la lotta alla tratta e allo sfruttamento delle persone e sulla protezione delle vittime, 2014* , Ufficio del Commissario per la Giustizia, Repubblica di Cipro [https://www.mip.gov.cy/dmmip/md.nsf/DAD7D1E2A2C6BC52C225877500380E18/\\$file/ANTI-TRAFFICKING%20LAW.pdf](https://www.mip.gov.cy/dmmip/md.nsf/DAD7D1E2A2C6BC52C225877500380E18/$file/ANTI-TRAFFICKING%20LAW.pdf)

## 7.2 Grecia

L' **Arts Action Network Football Club (AAN FC Athens)** è stato fondato il 1° agosto 2018, sotto l'egida del Forum Greco dei Rifugiati. L'iniziativa mirava a promuovere l'inclusione sociale, difendere i diritti umani fondamentali e promuovere la solidarietà attraverso il calcio e le attività artistiche. L'obiettivo era creare uno spazio informale e sicuro in cui persone di diversa estrazione sociale – inclusi rifugiati, migranti, nativi, di varie nazionalità, etnie e orientamenti sessuali – potessero sentirsi parte di una comunità, abbandonare identità stigmatizzate e ritrovare speranza, scopo e motivazione per la vita. L'iniziativa mirava a favorire l'accettazione sociale e l'integrazione a lungo termine nella società ospitante attraverso lo sport, la competizione e l'identità collettiva. L'iniziativa ha migliorato significativamente la coesione sociale e il benessere tra i partecipanti, come dimostrato dal ripristino della motivazione, dei legami sociali e dello spirito competitivo. La squadra è diventata un punto di riferimento per la comunità, supportando le persone vulnerabili durante i periodi di emergenza e offrendo rifugio ai membri senza fissa dimora. Ha aumentato la visibilità delle comunità di rifugiati e migranti attraverso lo sport,

promuovendo una rappresentazione positiva dei partecipanti come individui qualificati e motivati, con ambizioni che vanno oltre il loro status di rifugiati. Il club è riuscito a trasformare con successo i conflitti interni attraverso l'intervento della leadership, creando una forte fiducia e coesione e ha rafforzato le partnership tra organizzazioni di base e beneficiari.

**Yoga & Sport con i Rifugiati (YSR)** affronta la sfida di supportare rifugiati e sfollati in Grecia, in particolare nei campi profughi sovraffollati come Moria a Lesbo, così come nei centri urbani come Atene e Giannina. Alcuni dei risultati ottenuti sono: il coinvolgimento quotidiano di circa 400 partecipanti in oltre 20 tipologie di attività sportive, la creazione di spazi sicuri che riducono lo stress e l'isolamento sociale, la promozione della coesione comunitaria, l'emancipazione dei rifugiati attraverso ruoli di leadership come formatori e costruttori di comunità, l'aumento della partecipazione femminile e il sostegno all'inclusione LGBTQ+, risultati positivi nell'integrazione sociale, l'abbattimento delle barriere etniche e religiose, l'incoraggiamento della comunicazione interculturale e il successo di eventi pubblici e campagne di raccolta fondi per sensibilizzare sulle sfide dei rifugiati.

Fonti: [Arts Action Network Football Club](#) e [Yoga & Sports with Refugees](#)

## 7.3 Italia

**Liberi Nantes** è un'associazione sportiva di base con sede a Roma che utilizza lo sport come strumento di inclusione sociale. L'organizzazione offre attività sportive gratuite e accessibili, principalmente calcio e atletica, a persone spesso escluse dai sistemi sportivi tradizionali. Le attività sono organizzate in un ambiente non competitivo, inclusivo e sicuro, dove la partecipazione è volontaria e adattata alle condizioni fisiche e psicologiche dei partecipanti. Allenatori e volontari adottano un approccio informale, solidale e rispettoso, ponendo l'accento sul benessere piuttosto che sulla prestazione. L'iniziativa si è dimostrata efficace principalmente perché è riuscita a creare un ambiente sportivo sicuro, inclusivo e non competitivo, rimuovendo molte delle barriere tipicamente affrontate dalle persone vulnerabili, comprese le vittime di tratta. L'assenza di quote di partecipazione e la struttura informale delle attività hanno ridotto significativamente le

barriere economiche e psicologiche all'ingresso, incoraggiando la partecipazione anche tra coloro che hanno una limitata esperienza pregressa nello sport. Un altro fattore chiave del successo è stata la forte enfasi sulle relazioni e sulla costruzione della fiducia. Allenatori e volontari hanno svolto un ruolo centrale non solo come facilitatori sportivi, ma anche come figure di riferimento affidabili e rispettose, capaci di promuovere un senso di appartenenza e sicurezza emotiva. Nel tempo, questo approccio relazionale ha contribuito ad aumentare la fiducia in se stessi e il benessere tra i partecipanti.

**UISP – Unione Italiana Sport Per Tutti** è una grande associazione sportiva e sociale nazionale italiana, fondata nel 1948, che promuove il diritto allo sport per tutti, indipendentemente da età, genere, origine o abilità. Le sue attività spaziano dallo sport di base all'inclusione sociale, dalla promozione della salute agli eventi culturali e all'educazione attraverso lo sport, fondandosi sul principio che lo sport è un diritto sociale e un veicolo di benessere, coesione e pari cittadinanza. Il successo di questa pratica risiede nella sua filosofia profondamente radicata secondo cui lo sport è un diritto per tutti, non un privilegio. L'ampia rete nazionale di UISP, che si estende ai comitati regionali in tutta Italia, consente una sensibilizzazione costante e l'adattamento locale di iniziative che soddisfano le diverse esigenze della comunità. La sua forte enfasi sulla cooperazione con istituzioni pubbliche, ONG e organizzazioni della società civile ha rafforzato la sua capacità di raggiungere gruppi spesso esclusi dagli ambienti sportivi tradizionali. Incorporando valori sociali, come diversità, solidarietà e inclusione, nelle attività sportive quotidiane e nei principali eventi comunitari, UISP rafforza la coesione sociale e l'emancipazione degli individui emarginati.

Fonte: <https://www.liberinantes.org> e <https://www.uisp.it> UISP

## 7.4 Lituania

**Kicking Off Integration: Using Street Sports to Welcome Refugees** è un'iniziativa guidata dalla Lituania e implementata dalla ONG "Street sports for all". Il progetto, che prende atto dell'accelerazione del fenomeno migratorio nel mondo, vede le persone spostarsi da un luogo all'altro per molteplici ragioni, come guerre, persecuzioni, motivi economici o semplicemente la ricerca di una migliore qualità della vita, promuove il coinvolgimento diretto e l'integrazione dei rifugiati e delle comunità ospitanti nell'UE, creando e organizzando attività sportive di strada in rete. Il progetto è particolarmente rilevante perché il numero di rifugiati è in aumento in Europa, soprattutto in Lituania, e negli ultimi anni, a causa della rigida politica del governo, abbiamo accolto un numero sempre maggiore di persone in arrivo a causa delle crescenti minacce nei loro paesi d'origine.

L'obiettivo del progetto è rimasto quello di promuovere la cooperazione diretta tra rifugiati e comunità locali attraverso attività sportive, per ridurre le barriere culturali e sociali. L'obiettivo era creare un ambiente inclusivo e sicuro in cui i partecipanti si sentissero parte della comunità, sviluppassero le proprie capacità sociali e di leadership, il lavoro di squadra e la resilienza. Rafforzare la cooperazione tra comunità locali e rifugiati e le reti internazionali. Durante il periodo di attuazione del progetto, sono state sviluppate metodologie ed esempi di buone pratiche, che potrebbero essere applicati da altre comunità che cercano un impatto a lungo termine.

Il progetto prevedeva diverse attività volte a promuovere l'inclusione sociale attraverso lo sport. Le lezioni di sport di strada si svolgevano due volte a settimana, duravano circa 60 minuti ed erano strutturate in modo che i partecipanti potessero apprendere le tecniche sportive e rafforzare la cooperazione e il lavoro di squadra. Le lezioni di sport erano adattate tenendo conto delle diverse età ed esperienze dei partecipanti, che avevano l'opportunità di partecipare sia a lezioni di squadra che individuali. Allenatori e specialisti sportivi fornivano assistenza individuale, insegnavano a risolvere i problemi in modo creativo e incoraggiavano la motivazione dei partecipanti. Oltre a tali attività, il progetto organizzava anche visite di studio in altri paesi in cui erano presenti partner di progetto. In questi casi, i partecipanti acquisivano esperienza nell'integrazione dei rifugiati nelle comunità locali.

Fonte: [Dare il via all'integrazione: usare gli sport di strada per accogliere i rifugiati](#)

## 7.5 Portogallo

**Welcome Sports Club** si propone di affrontare le difficoltà che migranti e rifugiati in Portogallo incontrano nell'accedere al lavoro formale, a causa di barriere quali disoccupazione, mancanza di qualifiche riconosciute, reti di contatti limitate, stigma e isolamento sociale. Ha inoltre risposto alla necessità di percorsi più coinvolgenti ed efficaci che combinino il supporto all'occupabilità con strumenti che creino fiducia, connessioni sociali e competenze trasferibili, utilizzando lo sport come meccanismo chiave per mobilitare i partecipanti e facilitare il coinvolgimento con i datori di lavoro. Attualmente è implementato in Portogallo, in particolare nei comuni che ospitano migranti e rifugiati. I beneficiari sono migranti e rifugiati di età compresa tra 18 e 40 anni, disoccupati o in cerca del loro primo impiego formale.

Welcome Sports Club funziona perché segue una metodologia altamente personalizzata e incentrata sulla persona, supportata da un orientamento continuo e da un supporto culturalmente attento. Sessioni professionali individuali, un attento follow-up e un mentoring sul posto di lavoro aiutano i beneficiari a progredire al proprio ritmo e a mantenere la motivazione. Lo sport gioca un ruolo centrale in questo contesto: creando ambienti informali e orientati alla fiducia, aumenta il coinvolgimento, riduce l'ansia e consente ai partecipanti di dimostrare competenze trasferibili come il lavoro di squadra, la comunicazione e la resilienza. Un altro fattore chiave è il forte e concreto legame con il mercato del lavoro. Attraverso job tour, brevi esperienze sul posto di lavoro, attività di team building inclusive e il contatto diretto con i datori di lavoro, le aziende imparano a conoscere i candidati al di là del loro CV. Questa esperienza pratica contribuisce a ridurre lo stigma, a sfidare i pregiudizi sui talenti migranti e a favorire pratiche di reclutamento più inclusive. Il mentoring continuo favorisce poi la fidelizzazione aiutando i beneficiari ad adattarsi alle routine e alle aspettative del posto di lavoro. Infine, il programma ha successo perché è integrato in un ecosistema coordinato multi-stakeholder. La collaborazione con AIMA, ONG, comuni, enti sportivi e un'ampia rete di datori di lavoro

crea un percorso integrato dall'identificazione all'inserimento lavorativo. L'esperienza, la flessibilità e la capacità del team di adattare il modello in base al feedback e ai dati garantiscono che l'intervento rimanga concreto, reattivo ed efficace.

**"Vivi lo Sport, Abbraccia il Futuro "** affronta le complesse sfide che i rifugiati devono affrontare al loro arrivo in Portogallo, in particolare la mancanza di opportunità di inclusione sociale, l'accesso limitato ad attività sportive strutturate e l'assenza di percorsi per praticare lo sport come strumento di benessere, integrazione nella comunità e sviluppo personale. Molti rifugiati sperimentano isolamento sociale, traumi e un accesso limitato alle reti comunitarie; il programma risponde utilizzando lo sport come veicolo di coesione, empowerment e partecipazione. L'iniziativa si svolge in Portogallo e opera a livello nazionale attraverso centri di accoglienza, comuni, club sportivi e organizzazioni comunitarie. Si rivolge ai rifugiati che arrivano in Portogallo, compresi gli individui ospitati dalle istituzioni di accoglienza nazionali. I beneficiari includono bambini, giovani e adulti di diversa estrazione che cercano opportunità di inclusione, partecipazione allo sport e, ove pertinente, lo sviluppo di carriere sportive.

Dal 2016, l'iniziativa ha generato un impatto sociale e organizzativo significativo nel sistema di accoglienza nazionale e nell'ecosistema sportivo. Oltre 1.500 rifugiati hanno partecipato ad attività sportive significative, ottenendo accesso a esperienze sportive significative che supportano il loro benessere fisico, mentale e sociale. Per molti nuovi arrivati, queste opportunità hanno rappresentato la loro prima esperienza positiva e strutturata in Portogallo, contribuendo a ridurre l'isolamento e a rafforzare il loro senso di appartenenza. Circa il 65% dei rifugiati arrivati nel Paese ha partecipato ad attività sportive comunitarie promosse dall'iniziativa. Molti si sono iscritti a club locali, hanno preso parte a sessioni di allenamento regolari o hanno avuto accesso a programmi introduttivi grazie alle attrezzature, all'orientamento e ai contatti offerti dalla COP e dai suoi partner. L'iniziativa ha inoltre rafforzato la collaborazione intersettoriale, riunendo enti governativi, ONG, federazioni sportive, comuni locali e sponsor. Questo modello collaborativo ha consolidato partnership a lungo termine e ha rafforzato il

riconoscimento dello sport come strumento per l'inclusione dei rifugiati a livello nazionale e internazionale.

## 7.6 Spagna

**Fútbol Más (Spagna)** è un'organizzazione internazionale no-profit, fondata in Cile nel 2007, che utilizza lo sport e il gioco per rafforzare il benessere sociale, emotivo e fisico di bambini e ragazzi che vivono in condizioni di vulnerabilità (Fútbol Más, 2024). La metodologia è un adattamento di quella di Sports for Development (SfD) e considera lo sport non principalmente come competizione, ma come mezzo per sviluppare la resilienza. Sebbene l'organizzazione non lavori esclusivamente con vittime di tratta (VoT), molti dei giovani che supporta hanno vissuto esperienze di violenza, sfollamento, instabilità o perdita di controllo. Il loro approccio offre quindi un modello eccellente per gli allenatori che lavorano con le VoT nei programmi sportivi. Secondo il rapporto globale dell'organizzazione, Fútbol Más enfatizza un ambiente sicuro, prevedibile e inclusivo in cui routine, chiarezza e responsabilizzazione sostituiscono coercizione e paura (Fútbol Más, 2024).

Le sessioni di Fútbol Más si basano su prevedibilità, sicurezza emotiva e responsabilità condivisa. Due professionisti qualificati guidano sempre il gruppo insieme, consentendo a uno di guidare l'attività mentre l'altro rileva i segnali emotivi o supporta un partecipante che si sente sopraffatto. Questo rispecchia le buone pratiche del coaching basato sul trauma, in cui la presenza di più adulti riduce la pressione e consente risposte più rapide e calme alle reazioni di stress.

**Sport2live** è un'organizzazione no-profit con sede a Barcellona che utilizza programmi sportivi strutturati per supportare le persone nel percorso di recupero da dipendenze, difficoltà di salute mentale e vulnerabilità sociale (Sport2live, 2024). Sebbene non lavori specificamente con vittime di tratta (VoT), la sua metodologia è fortemente rilevante per questo contesto perché è progettata per persone che potrebbero aver vissuto esperienze

di instabilità, traumi e perdita di controllo. Sport2live utilizza lo sport non solo come attività fisica, ma come un processo graduale e prevedibile che aiuta i partecipanti a ritrovare fiducia in se stessi, auto-organizzazione e connessione sociale. Il suo modello segue una metodologia in otto fasi.

Sport2live opera con una metodologia che enfatizza routine stabili, partecipazione inclusiva e attenzione ai bisogni individuali di salute e integrazione. I suoi programmi sono progettati in modo che i partecipanti possano partecipare in sicurezza e a un ritmo che ne supporti il recupero e il benessere. Il design strutturato e multiprofessionale di Sport2live può essere utile per i programmi che lavorano con persone sottoposte a terapia intensiva perché mostra come il supporto possa essere organizzato attorno allo spazio sportivo senza concentrare l'elaborazione emotiva direttamente all'interno della sessione. Questo tipo di struttura, con routine prevedibili sul campo e un follow-up discreto da parte di personale specializzato, offre un possibile modello per bilanciare sicurezza e cure coordinate.

Fonti:

- Fútbol Más. (2024). Rapporto globale 2024 (versione inglese). <https://futbolmas.org/wp-content/uploads/2025/06/Global-Report-2024-english-version.pdf>
- Intervista al portavoce di Fútbol Más. (2025, 20 giugno).
- Sport2live. (2024). Cómo trabajamos / Come lavoriamo. <https://www.sport2live.org/que-hacemos/como-trabajamos/>
- Intervista con il portavoce di Sports2Life. (2 luglio 2025).

## 7.7 Unione Europea

### Linee guida UE sull'attività fisica

Le Linee Guida dell'UE sull'attività fisica sono state pubblicate dalla Commissione Europea nel 2008. Sono state sviluppate da un gruppo di esperti che lavora nell'ambito del Gruppo di Lavoro dell'UE su Sport e Salute, che opera all'interno della Direzione Generale Istruzione, Gioventù, Sport e Cultura (DG EAC). Le Linee Guida offrono raccomandazioni pratiche su come diversi settori dell'Unione Europea, come sport, salute, istruzione e servizi sociali, possano incoraggiare le persone a praticare attività fisica in modo sicuro, inclusivo e sostenibile.

Lo scopo delle Linee Guida è supportare gli Stati membri dell'UE nella creazione di condizioni che rendano l'attività fisica regolare più facile e accessibile alla popolazione. Sottolineano che la partecipazione dovrebbe essere possibile a persone di età, background e livelli di abilità diversi. Il documento sottolinea inoltre l'importanza di una comunicazione chiara, di ambienti di supporto e di programmi adattabili alle diverse esigenze.

Le Linee Guida sottolineano che l'attività fisica non è solo una questione di prestazione sportiva, ma contribuisce anche alla salute fisica, al benessere emotivo e alla connessione sociale. Incoraggiano la cooperazione tra le organizzazioni che lavorano con gruppi che potrebbero incontrare ostacoli alla partecipazione. Ciò include programmi che utilizzano lo sport in contesti comunitari, sanitari o di recupero.

Per allenatori e professionisti che lavorano con le vittime di tratta, le Linee Guida dell'UE sull'attività fisica offrono un quadro europeo più ampio a supporto di pratiche inclusive. Sottolineano l'importanza di fornire ambienti sportivi sicuri e prevedibili, offrendo diverse modalità di partecipazione e riducendo pressioni inutili. Sebbene le Linee Guida non siano specifiche per le vittime di tratta, i principi generali, come l'accessibilità, la chiarezza, l'inclusione e la cooperazione tra i settori, sono rilevanti per la progettazione di sessioni sportive accoglienti e adattate a partecipanti con esperienze diverse.

Collegamento: [https://health.ec.europa.eu/publications/eu-physical-activity-guidelines\\_en](https://health.ec.europa.eu/publications/eu-physical-activity-guidelines_en)

### **Campagna HealthyLifestyle4All**

La campagna HealthyLifestyle4All è un'iniziativa lanciata dalla Commissione Europea nel 2021 per promuovere abitudini più sane in tutte le fasce di popolazione dell'Unione Europea. La campagna mira a collegare sport, salute, istruzione e società civile sostenendo azioni che facilitino l'adozione di diete equilibrate, l'attività fisica e il benessere nella vita quotidiana.

HealthyLifestyle4All promuove tre idee principali: rendere più visibili gli stili di vita sani, sostenere l'accesso all'attività fisica per diversi gruppi e rafforzare la cooperazione tra le organizzazioni che lavorano su salute e sport. La campagna sottolinea che l'attività fisica dovrebbe essere sicura, inclusiva e adattata alle esigenze delle persone, e che le comunità, le organizzazioni sportive, le scuole e le autorità locali possono svolgere un ruolo nella creazione di ambienti favorevoli.

Per allenatori e professionisti, HealthyLifestyle4All fornisce un contesto politico europeo generale che sottolinea l'importanza dello sport per la salute, la prevenzione e la partecipazione sociale. Sebbene la campagna non sia rivolta specificamente alle vittime di tratta, i suoi principi, come le attività accessibili, la cooperazione intersettoriale e l'attenzione al benessere, sono rilevanti per i programmi che utilizzano lo sport in contesti di recupero e reinserimento. Gli allenatori possono fare riferimento a questa campagna per comprendere come il loro lavoro si inserisca nel più ampio impegno dell'UE per promuovere comunità più sane e attive.

Collegamento: <https://sport.ec.europa.eu/healthylifestyle4all>

## 8. Conclusione

In conclusione, la creazione di un programma di rafforzamento delle capacità all'interno del recupero è fondamentale per il reinserimento delle vittime di tratta attraverso lo sport.

...

Il recupero dei beneficiari inizia dalle persone che li circondano e, sensibilizzando e creando un impatto duraturo nella comunità, si può vedere il potere dello sport nel costruire una comunità sicura.

